Elena Del Panta, *Balzac, il romanzo palcoscenico*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6009>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6009

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 186

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Elena Del Panta, *Balzac, il romanzo palcoscenico*», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6009> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6009>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Elena Del Panta, *Balzac, il romanzo palcoscenico*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

ELENA DEL PANTA, *Balzac, il romanzo palcoscenico*, in AA. VV., *Tradizione e contestazione II. La manipolazione della forma nella letteratura francese dell'Ottocento*, a cura di Maria Emanuela RAFFI, Atti del Convegno di Padova, 19-20 Giugno 2008, Firenze, Alinea editrice, «Carrefours. Testi & Ricerca / Textes & Recherches», 2009, pp. 81-97.

- 1 La questione, assai rilevante, che riguarda la contaminazione fra i generi come uno dei principi fondanti delle strategie narrative peculiari della poetica romanzesca e della scrittura narrativa di Balzac trova, in questo studio, la dovuta e puntuale considerazione da parte di E. Del Panta. Considerando anzitutto la produzione giornalistica dello scrittore intorno al 1830 (data che coincide con la prima rappresentazione di *Hernani*), l'A. mette in evidenza, da un lato, gli elementi caratteristici dell'accesa polemica balzachiana contro il dramma romantico; dall'altro, la specifica e dichiarata esigenza, da parte dello scrittore, di riabilitare il romanzo come genere ponendo come fondamento della sua modernità l'assunzione di quella «energia drammatica che il teatro ha perduto» (p. 83). Come il teatro, osserva l'A., e meglio del teatro, «il romanzo immaginato da Balzac, sarà dunque al tempo stesso poesia, azione e spettacolo; soggetto nuovo e più vigoroso dell'antagonista che si propone di assorbire, potrà davvero rendere conto della totalità del reale» (pp. 84-85). Numerosi sono, nella *Comédie humaine*, i romanzi che rimandano direttamente alle strutture ed alle dinamiche proprie del teatro e, in particolare, del dramma. L'A. considera particolarmente due romanzi: *La Peau de chagrin* e *Honorine*, dove «il romanzo si fa palcoscenico e racconta la vita come rappresentazione» (p. 85) e dove lo scrittore, concentrando nel tessuto narrativo tutte le facoltà e tutti gli espedienti del romanzo-

dramma, teatralizza l'universo «mobile e contrastato» delle finzioni e delle passioni «raccontandone sia “le spectacle”, sia le “coulisses” e le occulte “machines”» (p. 86).